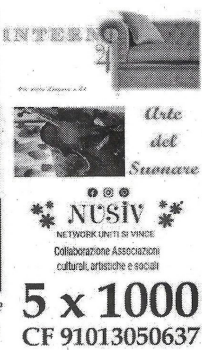


Da Ischia L'Arte
DILA APS
è idonea a ricevere
il vostro 5 x 1000
e vi ringrazia:
CF 91013050637



PREMIO DI ARTI VARIE
OTTO MILIONI
dila@dilaaps.it



Lunedì 29
Aprile 2024

Il Dispari

15

UN ESORDIO CHE PONE AL CENTRO LA DETERMINAZIONE E IL CORAGGIO DELLE DONNE.

Michela Zanarella in libreria con "Quell'odore di resina"

Michela Zanarella, pregiata penna di questa testata giornalistica, Socia Fondatrice dell'Associazione culturale "Da Ischia l'Arte", comunica che dal 22 marzo è disponibile in libreria il suo primo romanzo "Quell'odore di resina" edito da Castelvecchi.

Dopo numerose pubblicazioni di poesia in Italia e all'estero, l'autrice si mette alla prova con la narrativa, senza dimenticare la poesia che si respira anche tra queste pagine.

Un esordio che pone al centro la determinazione e il coraggio delle donne.

Come sinossi del suo romanzo lei scrive:

"La protagonista è una giovane con tante insicurezze e infiniti sogni.

La sua quotidianità è scandita dal lavoro in un ambiente



poco femminile e da rari momenti dedicati a sé stessa.

La vita la mette costantemente alla prova e le riserva incontri ed esperienze inaspettati.

Un tragico incidente cambia per sempre il suo modo di essere e la porta a compiere delle scelte.

Dopo momenti di sconforto e dolore, arriva chi sa comprendere il suo desiderio di fuga da una realtà che non la fa sentire libera.

Ma le ombre e i fantasmi del passato non se ne vanno.

Solo i luoghi d'infanzia nel ricordo e una nuova passione sembrano ridare fiducia e coraggio alla protagonista, che cerca di non arrendersi.

Imparare a conoscersi non è semplice.

Saranno le parole la chiave perfetta del cuore."

Michela Zanarella è nata a Citadella (PD).

Dal 2007 vive e lavora a Roma. Giornalista pubblicista si occupa di relazioni internazionali e collabora con la redazione di Periodico Italiano Magazine, Laici.it e Brainstorming Culturale e altre testate.

Ha pubblicato le seguenti raccolte di poesia: "Credo" (2006), "Risvegli" (2008), "Vita, infinito, paradisi" (2009), "Sensualità" (2011), "Meditazioni al femminile" (2012), "L'estetica dell'oltre" (2013), "Le identità del cielo" (2013), "Tragicamente rosso" (2015), "Le parole accanto" (2017), "L'esigenza del silenzio" (2018), "L'istinto altrove" (2019), "La filosofia del sole" (2020).

Le sue poesie sono state tradotte in oltre dieci lingue.

È tra gli otto co-autori del romanzo di Federico Moccia "La ragazza di Roma Nord" edito da SEM.

È speaker di Radio Doppio Zero.

Socio corrispondente dell'Accademia Cosentina, fondata nel 1511 da Aulo Giano Parasio.

Ha collaborato con EMUI-EuroMed University, piattaforma interuniversitaria europea, e si è occupata di relazioni internazionali.

Presidente della Rete Italiana per il Dialogo Euro-Mediterraneo (RIDE-APS), Capofila italiano della Fondazione Anna Lindh (ALF).

Presidente Onorario dell'Enciclopedia Poetica WikiPoesia. Collabora inoltre con la rivista di letteratura "Nuova Euterpe".

Presidente dell'Associazione "Le Ragunanze", presiede la giuria dei concorsi letterari "Città di Latina", "L'Arte in Versi", "Accendi le parole".

Ogni venerdì sera conduce la trasmissione di video-interviste "Le parole accanto" per PuntoZip la Cultura in un piccolo spazio.

Antonella Ariosto intervista Caterina Novak

culturale, "Interno 4" a Roma, della bravissima artista, attrice, modella, presentatrice Chiara Pavoni.

Pomeriggio di premiazioni dell'Associazione DILA APS di Ischia, alla presenza del Presidente Bruno Mancini e di molti artisti premiati, sia nell'ambito della scrittura, che della pittura e della musica.

Nel salotto di Chiara si svolgono eventi importanti ed intensi.

Oltre ai premiati, ci sono ospiti che uniscono ed esibiscono la propria bravura e cultura a quella degli altri, una superba esposizione.

Una donna, un'artista eccelsa, che ho conosciuto in quel pomeriggio è la bravissima mezzo soprano Caterina Novak.

Caterina si esibisce con due brani diversi ma molto belli: "Habanera" dalla Carmen e "Non ti scordar di me".

Dopo le sue esibizioni, con immenso piacere abbiamo concordato questa intervista esclusiva per il quotidiano **IL DISPARI** Diretto da Gaetano Di Meglio.

D- Caterina puoi parlarci brevemente di te persona e di te artista?

R- Sono una persona semplice, affidabile, generosa ed ottimista.

Sono nata da una nobile famiglia che ha le sue radici in Dalmazia. Ho preso come nome artistico quello della nonna Caterina Novak.

La mia carriera come mezzosoprano nasce da una audizione con un Direttore d'orchestra americano il M. Fritz



Maraffi che mi fece debuttare, dopo gli studi al Conservatorio S. Cecilia di Roma, nell'Hansel und Gretel di E. Humperdinck e nel Die Fledermaus di J. Strauss.

Fu un vero successo.

Vinsi due concorsi internazionali in seguito ai quali mi chiamarono molte compagnie di giro per altri ruoli in Barbiere di Siviglia, Così fan tutte, Rigoleto, Traviata, Madama Butterfly, Carmen, Nabucco, Trovatore, Aida.

Vinsi due borse di studio e andai a studiare all'estero al Conservatorio di Lussemburgo dove con il M. Erik Werba ebbi il piacere di affrontare il repertorio barocco e liederistico.

Feci una audizione a Torre del Lago con Katia Ricciarelli che mi chiamò al Teatro di Lecce e mi fece debuttare nel Viaggio a Reims e nell'Andrea Chenier.

Cantai anche con Jose' Carreras e con Cecilia Gasdia che è l'attuale direttore artistico dell'Arena di Verona.

D- Come definiresti la musica secondo le tue esperienze?

R- Una potente pozione magica che fa restare sempre giovani, un dono di Dio per esorcizzare il dolore, un modo di esprimere la propria personalità donando agli altri il meglio di sé.

D- A parer tuo è più facile cantare da solista o cantare in un coro?

R- Cantare in un coro è molto più facile che cantare da solista.

Cantare da solo sulla scena richiede di avere un perfetto self control, una ottima tecnica di respirazione, molto coraggio per affrontare il pubblico e la critica, avere nervi saldi, scioltezza nei movimenti, capacità interpretative.

Insomma cantare da solista è un'altra cosa!

D- Puoi raccontarci un episodio tra i tanti della tua carriera, che più ti è rimasto stampato?

R- Ci sono tanti episodi divertenti che potrei raccontare.

Quello che ricordo in modo esponentiale è quello successo una volta, mentre ero a Milano e cantavo Amneris in Aida.

Al terzo atto il soprano restò senza voce e per salvare l'opera cantai dietro le quinte la sua parte.

Alla fine dell'opera, la soprano, mi ab-

bracciò dicendo: "Sei stata fenomenale Caterina! Questa volta hai sostenuto due ruoli nella stessa opera".

D- So che ti sei esibita al Teatro dell'Opera, è stata una bella esperienza?

R- Cantare nei grandi enti lirici come il Teatro dell'Opera di Roma o nei Teatri esteri in Corea, in Giappone e soprattutto in quelli del nord e del sud America è stata per me una esperienza indimenticabile sia per le grandi orchestre con cui ho dovuto lavorare che per gli incontri con maestri e pianisti di alto livello internazionale.

D- Sono più facilitati nella carriera musicale gli uomini o le donne?

R- In genere nella carriera sono più facilitati gli uomini in quanto seppur sposati spesso lasciano a casa mogli e figli e continuano a viaggiare in tutto il mondo cantando.

Per una donna è un po' più complicato ma non impossibile!

D- Che consigli daresti a chi si occupa di Musica e Spettacoli, per aumentare la presenza di pubblico?

R- Sicuramente creare grandi eventi che coinvolgano più artisti di fama internazionale, scegliere un tema di risonanza mediatica, teatri conosciuti, buoni omaggi e curare con saggezza il programma in modo che il pubblico non si annoi mai, anzi si diverta e ne esca arricchito.

Antonella Ariosto